

Grana Padano e Parmigiano, incontro in Confagri con Cesare Baldrighi e Giuseppe Alai

Consorzi di tutela necessari al Made in Italy

Per Confagricoltura l'incontro tra presidenti dei consorzi di tutela di Parmigiano Reggiano e Grana Padano e produttori è ormai un classico. Appuntamento annuale irrinunciabile per fare il punto sulla situazione di mercato, il pacchetto latte e le iniziative in programma per il rilancio del settore. «Se siamo qui – ha ricordato in apertura dei lavori il numero uno di Confagricoltura, **Matteo Lasagna** – è perché Mantova è tenutaria di entrambe le eccellenze e vanta circa 1.100 allevamenti di vacche da latte». Inevitabile un riferimento al terremoto che lo scorso maggio ha letteralmente messo in ginocchio il lattiero caseario: «Ricorderemo il 2012 come un anno terribile – ha aggiunto Lasagna – ma i due con-



sorzi, seppur con modalità diverse, hanno lavorato a stretto contatto con le imprese per superare un momento tanto complesso e oggi disponiamo di tutti gli strumenti necessari per costruire un mercato soddisfacente. Pensiamo al pac-

chetto latte e ai piani produttivi, mezzi importantissimi e da sfruttare al meglio». Un quadro incoraggiante quello emerso dalle analisi dei presidenti dei consorzi: trend positivo per il Grana Padano che, in tempi di crisi, ha messo a segno un export record di +7,53% rispetto allo scorso anno, compensando il lieve calo dei consumi nazionali. Cresce anche la produzione +1,8%, con oltre 4 milioni trecentomila forme. «I prodotti italiani costano più o meno il doppio di quelli offerti dalla concorrenza straniera – ha detto **Cesare Baldrighi**, presidente del consorzio di tutela del Grana Padano – ragion per cui nel 2013 continueremo a puntare sulla valorizzazione del nostro formaggio, sulla difesa del mercato e la conquista di nuovi consumatori». Dello stesso avviso **Giuseppe Alai**, alla guida del consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano: «Bisogna perseguire la strada della qualità – ha aggiunto – e programmare le produzioni con

accortezza». Proposti per il 2013? Esportare sempre di più e pianificare in maniera efficace produzione e offerta grazie agli strumenti del pacchetto latte. «La fame di formaggio nel mondo aumenta – ha spiegato **Angelo Rossi**, direttore del Clal, società che analizza il mercato lattiero caseario, ne interpreta andamento e tendenze e rende disponibili dati, notizie e sintesi mediante un'attività di informazione e formazione – ma per ottenere i vantaggi sperati oggi è fondamentale fare squadra». «L'obiettivo per il nuovo anno – ha concluso Baldrighi – è una produzione non superiore a 4,5 milioni di forme. È prioritario evitare spinte produttive nei primi mesi del 2013 analoghe a quelle del 2012». «Sappiamo con certezza che le quote scompariranno – ha sottolineato **Alberto Cortesi**, presidente della sezione economica lattiero casearia di Confagricoltura – Mai come in questo momento, per i consorzi, è prioritario puntare sull'export e gestire con ocularità prezzi e quantità di latte».

